

CORTEMAGGIORE - Tanti palloncini colorati sono volati verso il cielo portando con sé le preghiere racchiuse nei cuori dei bimbi della scuola materna paritaria "Giuseppe Verdi" di Cortemaggiore i quali, nella basilica dedicata a Santa Maria delle Grazie e a San Lorenzo, avevano celebrato la "giornata della vita". Ma non solo di palloncini si è trattato perché gli stessi scolaretti avevano animato l'intera funzione liturgica con diversi canti, agitando le loro manine in segno di festa, recitando le preghiere dei fedeli con evidente emozione e por-

Giornata della vita a Corte: in cielo salgono i palloncini dei bambini

tando all'altare "offerte" del loro mondo, come i giochi, i quaderni ed i pennarelli, il frumento ed il pane e, alla fine, anche un grande quadro da loro stessi realizzato sul tema della vita. Nel corso dell'omelia rivolta ai piccoli protagonisti, il celebrante, monsignor Luigi Ghidoni, dopo aver espresso il proprio com-

piacimento alle insegnanti Francesca, Antonella, Isotta e Denise ed anche al maestro Alcide Guazzini per l'insegnamento musicale, si è rivolto ai bambini «che sono l'immagine della vita stessa, perché nascono dall'amore e lo trasportano nel mondo rinnovandolo continuamente con la loro presenza». Aggiungendo i-

CORTE - I palloncini verso il cielo nella giornata della vita (foto Lunardini)



oltre, rivolgendosi ai genitori, che «per questo motivo dobbiamo avere uno sguardo positivo

anche ottimista sul periodo storico e difficile che stiamo vivendo» ricordando inoltre i recenti

fatti di cronaca che hanno visto coinvolti padri soli e ammalati e gesti di disperazione. E concludendo infine con l'augurio che «lo sguardo puro ed innocente di un bambino spinga tutti a ricercare i valori profondi e sicuri dell'amore». Che sia questo il desiderio volato in cielo accompagnato da tanti palloncini colorati?

Franco Lombardi

Fuga di notte e volo nel letame

Cortemaggiore, disavventura di un uomo inseguito dai carabinieri: è stato arrestato per resistenza e per la ricettazione di un furgone

(pm) Ha provato in tutti i modi a fuggire dalla cattura. Prima in furgone, poi a piedi attraverso i campi, con i carabinieri di Cortemaggiore sempre alle calcagna. Ha addirittura lanciato dei sassi contro gli uomini in divisa nel tentativo di tenerli lontani, ma non ha funzionato.



Alla fine la sua corsa a perduto nei campi è finita con un tuffo involontario in un letamaio. Una vasca di raccolta dei liquami di una stalla dalle parti di Chiavenna Landi che il fuggitivo, probabilmente complice il buio, non ha visto. Per un paio di minuti se l'è vista brutta ed è stato tirato fuori, non senza fatica, dai quattro carabinieri impegnati nell'inseguimento. Dopodiché per lui sono scattate le manette con l'accusa di resistenza e ricettazione. Oggi il cittadino romeno di 50 anni comparirà al tribunale di Piacenza per il processo per direttissima. Nel frattempo uno dei militari ha dovuto ricorrere alle cure del pronto soccorso.

Erano le due del mattino di ieri quando all'azienda di Chiavenna un furgone con a bordo due persone è arrivato sgommando, inseguito da un'auto dei carabinieri. «Stavo dormendo da un pezzo quando ho sentito un gran trambusto arrivare da fuori - raccontano all'azienda agricola - I cani hanno iniziato ad abbaiare e siamo andati a vedere. Allora ci hanno detto che una persona in fuga era finita nel letamaio».

La vicenda era iniziata quattro ore prima dalle parti di via

Trieste a Cortemaggiore, dove un abitante si era insospettito vedendo un furgone Fiat Ducato alla fine di una strada chiusa. La presenza di quel mezzo sembrava strana e ha chiamato il 112. Ai carabinieri è bastato controllare il numero di targa per scoprire che il furgone era stato rubato il 7 febbraio a Milano. C'era più di un motivo per tenerlo d'occhio. Erano da poco passate le 22 e i militari hanno dovuto attendere quasi quattro ore

perché succedesse qualcosa. Verso le 2 sono comparsi due uomini, che sono saliti a bordo. In quel momento la pattuglia, con il maresciallo Salvatore Cristiano, si è avvicinata.

Evidentemente quei due avevano qualcosa da nascondere, perché il furgone parte a tutto gas in direzione di Piacenza. Scatta l'inseguimento. All'altezza di Chiavenna il Ducato imbocca una strada laterale. L'autista pensa forse di poter seminare i carabinieri,

ma si ritrova nel cortile di un'azienda agricola. I fuggitivi continuano a piedi sperando di riuscire a far perdere le loro tracce per i campi e al buio. Ma i militari tengono duro. Viene lanciato qualche sasso contro di loro, ma non serve per seminarli. Alla fine i due uomini si dividono. Un attimo dopo uno di loro si ritrova nel letame. I militari devono occuparsi di lui e tirarlo fuori. Intanto il complice riesce a farla franca e scompare.

CORTE - Il maresciallo Cristiano e un militare di fronte alla caserma; il furgone rubato a Milano e sequestrato (f. Lunardini)



Tentato furto di pannelli a Muradolo di Caorso



CAORSO - Fotovoltaico ancora nel mirino dei ladri. L'allarme è scattato intorno alle 22 di martedì nell'impianto di Muradolo di Caorso. Sembra che sia stato visto un furgone sospetto all'interno dell'area e quando una guardia dell'Ivri è intervenuta ha trovato due lucchetti tranciati: sia all'ingresso principale sia a quello secondario. Secondo un primo sopralluogo sembra che non sia stato rubato nulla.

Furto a segno invece a Castelvetto, in via Gramsci, dove i ladri sono entrati in un'abitazione e hanno rubato gioielli, un computer e una pelliccia. (foto Lunardini)

Carlo Tagliaferri nominato nuovo presidente di Selta

Cadeo, sale al 70% la quota della famiglia Carpani

Nuovi assetti azionari e nuova governance per Selta, l'azienda di Cadeo leader in campo nazionale nei sistemi di comunicazione aziendale e nelle tecnologie per la gestione delle reti elettriche. La società ha realizzato un consolidamento della struttura azionaria che prevede un più diretto coinvolgimento della famiglia Carpani - la cui quota azionaria sale al 70% -, cosa che prelude ad un piano di sviluppo dei mercati e del portafoglio prodotti, con nuove priorità per l'internazionalizzazione. Contemporaneamente Carlo Tagliaferri, 62 anni, già vicepresidente della società viene nominato presidente e consigliere delegato succedendo a Giuseppe

Bertolini, che era stato tra i fondatori dell'azienda nel 1972. Il piacentino Tagliaferri mantiene una serie di responsabilità operative tra cui lo sviluppo delle strategie aziendali e l'internazionalizzazione. Maurizio Carpani, figlio del fondatore Domenico, assume la vicepresidenza. Gianpietro Freddi è confermato amministratore delegato.

«Sono orgoglioso della fiducia che mi è stata attribuita in un quadro di rafforzamento del gruppo di controllo societario, che esprime così la volontà di preservare il carattere di Selta come azienda italiana d'avanguardia, in cui continuare ad investire per sostenere nuovi ambizio-

si traguardi», ha commentato Tagliaferri, confermando che «il piano industriale appena varato prevede due nuovi assi di sviluppo: l'energy management, con le soluzioni intelligenti per le reti elettriche, e l'internazionalizzazione, con il rafforzamento della presenza in nuovi mercati, soprattutto nell'Est europeo». Selta ha concluso il 2010 con 56 milioni di fatturato, di cui il 33% verso l'estero e con particolare successo sul mercato spagnolo dove è presente con una propria sede. Con due poli industriali e di progettazione, a Cadeo (Piacenza), dove ha sede l'azienda, e a Tortoreto (Teramo), Selta ha una forte impronta di innovazione, come dimostrano i 120 addetti alla progettazione su un totale di 315 dipendenti e un investimento in ricerca e progettazione superiore al 12% del fatturato.

«Sulla crisi della Gardesa intervenga la Regione»

Risoluzione proposta da Cavalli (Lega Nord)

CORTEMAGGIORE - Crisi Gardesa di Cortemaggiore, Stefano Cavalli (Lega Nord) chiede un intervento della Regione per azioni di tutela degli esuberanti. «Un'azienda, tutto sommato, sana - dichiara Stefano Cavalli, consigliere regionale della Lega Nord - ma che, come quasi tutte le aziende, risente della crisi economica globale. Si è appreso dai giornali che, fortunatamente la proprietà dell'azienda, ora in mano ad una multinazionale svedese, ha interesse a valorizzare le maestranze formatesi in azienda e che, quindi, non ha

CORTEMAGGIORE - Lo stabilimento Gardesa che produce porte blindate



alcuna intenzione di delocalizzare la produzione, una decisione - sottolinea il consigliere regionale - che avrebbe avuto conseguenze cata-

strofiche per l'economia di Cortemaggiore e non solo. Sfortunatamente, anche se la produzione si è salvata, restano una dozzina di esuberanti. In tempi come questi, dove le aziende che assumono, ampliando l'organico, sono sempre più rare, - continua l'esponente del Carroccio - i dipendenti avranno serie difficoltà a trovare un nuovo impiego. Per queste ragioni ho presentato una risoluzione con la quale impegno la giunta regionale ad attivarsi a tutela degli esuberanti della Gardesa srl assicurando loro tutti gli ammortizzatori sociali». Di recente la cassa integrazione per i lavoratori dell'azienda specializzata nella produzione di porte blindate, è stata prorogata fino a marzo.

A Monticelli e San Nazzaro, per il terzo anno



MONTICELLI - Gli alpini con i bambini della scuola dell'infanzia (foto Lunardini)

Gli Alpini portano in dono matite e libri di fiabe alle scuole materne

I "regali" con il ricavato della polentata benefica

MONTICELLI - (i. c.) Gli alpini di Monticelli per i bambini delle scuole dell'infanzia del capoluogo e della frazione di San Nazzaro. Domenica scorsa il gruppo locale delle penne nere ha promosso una gustosa polentata, in centro paese, che ha riscosso molto successo e ha portato un buon ricavato, utile per fare un dono ai due plessi scolastici. E' il terzo anno consecutivo che gli alpini della sezione monticellese, grazie alla loro iniziativa possono contribuire alla vita scolastica dei più piccoli. Ieri mattina una delegazione del gruppo Alpini di Monticelli, capitanata dal suo presidente Giuseppe Corradi, ha consegnato nelle mani dei piccini e delle loro maestre, facendo tappa prima nella scuola del capoluogo e poi nella frazione, un cospicuo numero di pennarelli, matite e altro materiale utile per le attività didattiche, oltre che alcuni libri di favole. Sia la scuola di Mon-

ticelli che quella di San Nazzaro vantano ciascuna circa 80 alunni che hanno gradito l'omaggio e la visita dei loro "amici" dal cappello dalla lunga penna nera. Per sottolineare il loro affetto i bambini in entrambe le scuole, grazie all'aiuto delle maestre, hanno accolto con calore gli alpini, intonando una bella canzoncina imparata per l'occasione. Il gruppo Alpini di Monticelli nel corso dell'anno promuove diverse iniziative con finalità benefiche per la comunità locale, e di intrattenimento. Sia in occasione dei mercatini serali del mercoledì, dove promuovono l'anguria ad altri momenti "golosi", sia durante altri momenti della vita cittadina gli alpini sono attivi al servizio della comunità. Anche per il tradizionale appuntamento dei carri di San Martino si prodigano, insieme alle altre associazioni, per allestire lo scenario per le vie del paese.

MONTICELLI Energia, domani giorno del risparmio: in casa meno luci, no stand-by

MONTICELLI - (i. c.) Giornata all'insegna del risparmio energetico domani a Monticelli. Il Comune aderisce all'iniziativa "M'illumino di meno - Uniti per nell'energia pulita! Spegni la luce e accendi il Tricolore". Nelle 24 ore i mon-

ticellesi potranno aderire, spegnendo le luci nelle stanze non utilizzate e ciò che solitamente è lasciato in stand by. Il Comune dal canto suo accenderà l'illuminazione pubblica 30 minuti dopo il normale orario, e distribuirà ai cittadini lampade a basso consumo energetico. Dal municipio, attraverso il volantino diramato in questi giorni, si invita a far diventare il risparmio energetico un'abitudine costante e non solo limitata a questa sola giornata.